

**AL DI LÀ DEL MURO - STORIA ILLUSTRATA "IL BUCO"**  
NARRAZIONE DI ALICE PIETROPOLLI, ILLUSTRAZIONI DI ANDREA ZUCARO

**La genesi della scrittura de "Il Buco" è da attribuire ad una riflessione creativa di Alice Pietropolli, nata in seguito alla sua partecipazione ad un progetto di dialogo tra culture,** pensato per offrire un'opportunità di confronto tra alcuni ragazzi della città di Venezia e altri della città di Nablus nei Territori palestinesi e di Rishon-Lezion in Israele, perchè, affinché questo dialogo avvenga, l'incontro è indispensabile.

La centralità della dimensione esperienziale, ovvero di un incontro fisico tra le persone e di condivisione dei luoghi, ha permesso di vedere, soffermarsi a pensare e vivere le relazioni, in un periodo di tempo breve, ma molto intenso. Non è stato un soffermarsi sulla soglia, ma un entrare, seppur in punta di piedi, nella dimensione dell'altro, per conoscerlo. La vera conoscenza, infatti, si realizza nel momento in cui si attua il passaggio che porta al "riconoscersi", non nel significato di conoscere una seconda volta, bensì nella re-ciprocità: riconoscere l'altro per essere riconosciuti. L'esistenza dell'altro alla base del proprio essere.

**Come bene ci insegna la fiaba moderna di Alice, che solo in apparenza si rivolge ai bambini, ma che in realtà è destinata sia ad adulti che a piccini, ascoltare e essere ascoltati permettono di comprendere il "tu" affinché diventi "noi",** in cui "cum-prendere" sia da intendersi nel senso etimologico del termine "prendere con", quasi fosse un prendersi per mano e sedersi a parlare, facendosi carico della narrazione e della storia dell'altro.

La trama è molto semplice, onirica, utopica direbbe qualcuno, proprio nel significato di "non-luogo", ma certamente vale la pena leggerla e rileggerla.

Due popoli che difficoltosamente vivono nello stesso luogo e che non vanno in alcun modo d'accordo, sono separati da un muro che impedisce la costruzione di relazioni umane. E poi improvvisamente un buco fa irruzione a sconvolgere questo velo di misconoscenza e dai più piccoli inizia la curiosità di scoprire cosa e chi sta al di là del muro. Questo "oltre" è proprio la capacità di andare al di là degli stereotipi, delle categorizzazioni che portano necessariamente a chiudersi all'interno delle proprie mura.

La medesima radice in arabo e in ebraico "sakana" significa "abitare", e il verbo italiano a sua volta deriva dal latino "abitare", frequentativo di "habere", "avere". Abitare è legato ad un'idea di possesso in tutte e tre le lingue e la complessità della questione israelo-palestinese ne è l'esempio emblematico.

La storia di Alice ha voluto guardare con occhi diversi la realtà travagliata di questa terra, tentando di **aprire un varco, uno spiraglio, di appoggiare l'occhio sul buco della serratura per scoprire che cosa si nasconde dall'altra parte.** Un cambio di prospettiva per osservare con la lucidità dei più piccoli l'assurdità della situazione. Per dirla con le parole dell'autrice: "Io racconterei così la situazione israelo-palestinese a mio figlio".

Buona lettura e buon passaggio al di là del muro accompagnati dalle illustrazioni immaginifiche!

